GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 6 GIUGNO — NUM. 133

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 30 dicembre 1881:

Ad uffiziale:

Boselli nobile Antonio, maggiore di stato maggiore, R. delegato nella Commissione di delimitazione della nuova frontiera Greca.

Con decreto del 5 gennaio 1882:

A cavaliere:

Busato Giorgio.

Con decreto del 9 gennaio 1882:

A cavaliere:

Giuliani Alessandro, sottotenente di vascello nella R. Marina.

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A grand'uffiziale:

Fava barone Saverio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Curtopassi comm. Francesco, id. id.

A commendatore:

Raffo cav. Gio. Battista, console generale di 1ª classe.

Cerruti cav. Gio. Battista, id. 2ª classe.

Ad uffiziale:

Pansa cav. Alberto, segretario di Legazione di 1ª classe.

Terzaghi nobile cav. Carlo, id.

Bruna cav. Francesco, console generale di 2ª classe.

Pinto cav. Michelangelo, console di 1ª classe.

A cavaliere:

Seyssel d'Aix di Sommariva marchese Carlo Alberto, console di 2ª classe.

De Goyzueta Luigi dei marchesi di Toverena, viceconsole di 1ª classe.

Lambertenghi nob. avv. Bernardo, id.

Greppi conte avv. Antonio, id.

Branchi avv. Giovanni, id.

Vananzi avv. Giovanni, id. di 2ª classe.

Perolari Malmignati nob. avv. Pietro, id. id.

Raybaudi-Massiglia avv. Annibale, id. di 3ª classe.

Revera dott. Giuseppe dei conti di Merati, console di 2ª categoria a Mahé.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 734 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del 5 maggio 1881, con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo denominato Roggia Verlata chiede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visti gli atti costitutivi e lo statuto del Consorzio irriguo suddetto;

Visto il verbale dell'adunanza dell'assemblea del 30 gennaio 1882, dal quale risultano accettate le modificazioni proposte al detto istituto dal Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con nota del 28 giugno 1881, numero 10562;

Veduta la legge del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione denominato Roggia Verlata, con sede in Thiene, provincia di Vicenza, costituitosi con la scrittura privata degli 11 marzo 1881, è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 735 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del 24 febbraio 1880, con la quale il presidente del nuovo Consorzio delle acque provenienti dagli

acquisti Noè, Bersano, Chirico ed altri, costituitosi fra i comuni di Bene Vagienna, Cherasco, Narzole, Sant'Albano Stura, Trinità e Lequio Tanaro, chiede la facoltà di riscuotere il contributo degli utenti, coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Bene Vagienna dal notaio Gioberti Giovanni Pietro addì 22 gennaio 1880, lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la legge 25 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Bene Vagienna (provincia di Cuneo), con atto rogato dal notaio Gioberti Giovanni Pietro addì 22 gennaio 1880, per l'irrigazione di terreni fra i comuni sovraindicati mediante le acque provenienti dagli acquisti Noè, Bersano, Chirio ed altri, è concessa la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo degli utenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **782** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 maggio 1882, n. 748 (Serie 3ª), colla quale è data facoltà al Governo di accordare una dilazione al pagamento d'imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia;

Visto l'art. 23 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), sulla riscossione delle imposte dirette.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ammontare delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l'esazione in dipendenza della legge 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª), e che non siano state riscosse nei comuni di Badia, Chignolo Po, Pieve Porto-Morone, Monticelli Pavese e e San Zenone Po, in provincia di Pavia, sarà ripartito in rate uguali bimestrali negli anni 1882, 1883, 1884, 1885 e 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1882.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **769** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 21 dicembre 1876, n. 3619 (Serie 2ª), e 10 gennaio 1877, n. 3640 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La circoscrizione degli uffici di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi e il riparto delle indennità assegnate ai rispettivi titolari per spese d'ufficio sono, a datare dal 1° luglio anno corrente, modificati secondo l'annesso quadro firmato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Circoscrizione degli uffizi di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi.

N° d'ordine	SEDE DEGLI UFFIZI	CIRCONDARI COMPONENTI IL DISTRETTO	Somme assegnate per spese d'uffizio
1.	Alessandria	Alessandria	350
2.	Asti	Asti	200
3.	Acqui	Acqui	200
4.	Casale Monferrato	Casale Monferrato	250
5.	Novi Ligure	Novi Tortona	200
6.	Ancona	Ancona	250
7.	Aquila	Aquila Cittaducale	250
8.	Solmona	Solmona Avezzano	200
9.	Arezzo	Arezzo	250
10.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno Fermo	250
11.	Avellino	Avellino	250
12.	Ariano	Ariano	200
13.	S. Angelo de' Lombardi	S. Angelo de' Lombardi	200
14.	Bari	Bari Altamura	450
15.	Barletta	Barletta	250
16.	Belluno	Belluno	250
17.	Benevento	Benevento Cerreto Sannita S. Bartolomeo in Galdo	300
18.	Bergamo	Bergamo Clusone Treviglio	350
19.	Bologna	Bologna Imola Vergato	500

N.	Circondario	Sedi	Lire
20.	Brescia	Brescia, Breno, Chiari, Verolanuova	500
21.	Salò	Salò	200
22.	Cagliari	Cagliari, Lanusei	350
23.	Iglesias	Iglesias, Oristano	250
24.	Caltanissetta	Caltanissetta, Terranova, Piazza Armerina	300
25.	Campobasso	Campobasso, Larino	250
26.	Isernia	Isernia	200
27.	Caserta	Caserta, Nola, Piedimonte	300
28.	Gaeta	Gaeta	200
29.	Sora	Sora	200
30.	Catania	Catania, Acireale	400
31.	Nicosia	Nicosia, Caltagirone	200
32.	Catanzaro	Catanzaro, Cotrone	250
33.	Monteleone	Monteleone, Nicastro	200
34.	Chieti	Chieti	200
35.	Lanciano	Lanciano, Vasto	200
36.	Como	Como	350
37.	Varese	Varese	200
38.	Lecco	Lecco	200
39.	Cosenza	Cosenza	250
40.	Paola	Paola	200
41.	Castrovillari	Castrovillari, Rossano	250
42.	Cremona	Cremona, Crema, Casalmaggiore	350
43.	Cuneo	Cuneo	300
44.	Alba	Alba	200
45.	Mondovì	Mondovì	250
46.	Saluzzo	Saluzzo	250
47.	Ferrara	Ferrara, Cento, Comacchio	250
48.	Firenze	Firenze, Rocca San Casciano, San Miniato	900
49.	Pistoia	Pistoia	200
50.	Foggia	Foggia, Bovino	250
51.	San Severo	San Severo	200
52.	Forlì	Forlì	200
53.	Rimini	Rimini, Cesena	200
54.	Genova	Genova	700
55.	Chiavari	Chiavari, Spezia	250
56.	Savona	Savona	200
57.	Albenga	Albenga	200
58.	Girgenti	Girgenti	250
59.	Sciacca	Sciacca, Bivona	250
60.	Grosseto	Grosseto	(*) 200
61.	Lecce	Lecce, Brindisi	250
62.	Gallipoli	Gallipoli	200
63.	Taranto	Taranto	200
64.	Livorno	Livorno, Portoferraio	200
65.	Lucca	Lucca	300
66.	Macerata	Macerata, Camerino	250
67.	Mantova	Mantova, Castiglione	350
68.	Massa Carrara	Massa Carrara, Castelnuovo di Garfagnana, Pontremoli	250
69.	Messina	Messina, Castroreale	400
70.	Patti	Patti, Mistretta	200
71.	Milano	Milano, Abbiategrasso, Monza	1100
72.	Gallarate	Gallarate	200
73.	Lodi	Lodi	250
74.	Modena	Modena, Mirandola, Pavullo	300
75.	Napoli	Napoli, Casoria, Pozzuoli	850
76.	Castellammare	Castellammare	200
77.	Novara	Novara, Varallo	450
78.	Pallanza	Pallanza, Ossola	200
79.	Biella	Biella	250
80.	Vercelli	Vercelli	250
81.	Padova	Padova	450
82.	Palermo	Palermo, Corleone	700
83.	Termini	Termini, Cefalù	200
84.	Parma	Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro	300
85.	Pavia	Pavia	250
86.	Mortara	Mortara	200
87.	Voghera	Voghera, Bobbio	250
88.	Perugia	Perugia, Foligno, Orvieto	250
89.	Terni	Terni, Rieti, Spoleto	250
90.	Pesaro	Pesaro, Urbino	250
91.	Piacenza	Piacenza, Fiorenzuola	400
92.	Pisa	Pisa, Volterra	250
93.	Porto Maurizio	Porto Maurizio, San Remo	250
94.	Potenza	Potenza	200
95.	Lagonegro	Lagonegro	200

(*) Oltre le indennità di spese d'uffizio compete al verificatore di Grosseto l'indennità di estatura in ragione di lire 300 se ammogliato, e di lire 180 se celibe, giusta il Regio decreto 5 dicembre 1872, n. 1179.

N.	Collegio	Sedi	L.
96.	Melfi	Melfi	200
97.	Matera	Matera	200
98.	Roma	Roma Civitavecchia	800
99.	Frosinone	Frosinone Velletri	200
100.	Viterbo	Viterbo	200
101.	Ravenna	Ravenna Lugo	200
102.	Faenza	Faenza	200
103.	Reggio Emilia	Reggio Emilia Guastalla	300
104.	Reggio Calabria	Reggio Calabria	200
105.	Palmi	Palmi	200
106.	Gerace	Gerace	200
107.	Rovigo	Rovigo	250
108.	Salerno	Salerno Campagna	250
109.	Vallo Lucania	Vallo Lucania	200
110.	Sala Consilina	Sala Consilina	200
111.	Sassari	Sassari Alghero Ozieri (3 mandamenti) Tempio	350
112.	Nuoro	Nuoro Ozieri (3 mandamenti)	200
113.	Siena	Siena Montepulciano	250
114.	Siracusa	Siracusa Noto	200
115.	Modica	Modica	250
116.	Sondrio	Sondrio	200
117.	Teramo	Teramo Penne	200
118.	Torino	Torino	1000
119.	Pinerolo	Pinerolo	200
120.	Susa	Susa	200
121.	Ivrea	Ivrea	200
122.	Aosta	Aosta	200
123.	Trapani	Trapani Alcamo Mazzara	300
124.	Treviso	Treviso	300
125.	Udine	Udine Tolmezzo Ampezzo Gemona Moggio Tarcento Cividale San Pietro al Natisone San Daniele Codroipo Latisana Palmanova	450
126.	Pordenone	Pordenone Spilimbergo S. Vito al Tagliamento Sacile Maniago	200
127.	Venezia	Venezia	500
128.	Verona	Verona	400
129.	Vicenza	Vicenza	300
		Totale . . . L.	37,150

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

Il Numero **783** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 2 giugno 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Sessa Aurunca n. 392;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sessa Aurunca n. 392 è convocato pel giorno 2 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

AVVISO

Arruolamento volontario di un anno.

Il Ministero della Guerra nel render noto che, in conformità al disposto dal vigente regolamento sul reclutamento, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'arruolamento dei volontari di un anno, stima utile, nell'interesse degli aspiranti a tale arruolamento, di fare le avvertenze seguenti:

1. Le domande, coi documenti relativi per l'arruolamento volontario di un anno, debbono essere presentate nel venturo mese di giugno.

2. Per prendere servizio al 1° novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la *fanteria* ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di Divisione militare, ed al 52° reggimento di fanteria, di stanza a Cagliari;

b) Per la *cavalleria*, l'*artiglieria* ed il *genio* a tutti i reggimenti, dovunque ne sia la sede;

c) Per le *compagnie di sanità* a tutte le Direzioni di sanità militare.

3. Per ritardare il servizio al 26° anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1862.

4. La tassa per l'arruolamento è fissata, per quest'anno, a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve essere pagata *prima dell'arruolamento, e non più tardi del* 31 *luglio.*

5. I giovani della classe 1862, che nella visita sanitaria fossero dichiarati inabili, possono *premunirsi* contro le eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva, e conservarsi il diritto al volontariato di un anno, mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammissibilità *non più tardi del* 31 *luglio.*

6. I giovani che si sono così *premuniti* e che, nella ipotesi di essere trovati abili nella leva, intendono fare il servizio a cominciare dal 1° novembre prossimo, se per caso siano chiamati per l'esame definitivo in una delle sedute del Consiglio di leva posteriori al 1° novembre, possono domandare al Consiglio stesso di essere visitati per anticipazione.

7. Per ogni ulteriore spiegazione e schiarimento gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del regolamento sul reclutamento approvato con Regio decreto 30 dicembre 1877, n. 4252 (Serie 2ª), ed i §§ dall'84 all'88 inclusivo dell'istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

Roma, 12 maggio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

NB. **Tutte le disposizioni riguardanti il volontariato di un anno si trovano raccolte e coordinate in apposito fascicolo vendibile presso questa Tipografia al prezzo di L. 1.**

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Amoy e Shanghai. I telegrammi per Shangai ed uffici interni chinesi riprendono perciò il loro istradamento normale (via Turchia).

Roma, 5 giugno 1882.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione	Posti	2
Canto	»	1
Violino	»	2
Clarinetto	»	1
Fagotto	»	1

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 giugno 1882 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 detto mese di giugno) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani, i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compire per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 25 maggio 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di insegnante di scienze naturali, coll'annuo stipendio di lire 880.

Il concorso è per titoli, ed anche per esame, quando il Consiglio lo creda, e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da una lira al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, comprovante l'età e la cittadinanza italiana;
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;
3. Attestato degli studi percorsi, e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare le succennate materie;
4. Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti;

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

La nomina sarà operativa col principio del venturo anno scolastico 1882-1883.

Milano, il 1° giugno 1882.

Il R. Provveditore Presidente: SALVONI.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle Fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di maestro di canto, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino a tutto il corrente mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze, in carta da bollo da una lira al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, comprovante la cittadinanza italiana;
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;
3. Attestato degli studi percorsi, e diploma comprovante l'abilitazione ad insegnare la succennata materia;
4. Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti;

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

La nomina non sarà operativa che col principio del venturo anno scolastico.

Milano, il 1° giugno 1882.

Il R. Provveditore Presidente: SALVONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano degli ampi resoconti sulla seduta della Camera dei comuni, in cui ebbero luogo le interpellanze sulle faccende d'Egitto.

Sir C. Dilke ha cominciato dall'annunziare che il governo francese ha proposto di riunire una conferenza dei rappre-

sentanti di tutte le grandi potenze per discutere la questione.

" Il governo inglese, disse poi il signor Dilke, ha consentito a questa conferenza che deve riunirsi a Costantinopoli. Essa avrebbe per base delle sue deliberazioni il mantenimento dei diritti del sovrano e del kedivé, il rispetto degli obblighi internazionali e delle convenzioni esistenti in virtù di questi obblighi, il mantenimento delle libertà assicurate dai firmani del sultano collo sviluppo prudente delle istituzioni egiziane, e da ultimo la determinazione delle misure necessarie per ristabilire l'ordine.

" È possibile che contro questo modo di procedimento si facciano valere i ritardi che esso cagionerebbe; ma noi crediamo invece che nelle circostanze presenti esso offrirà i mezzi di giungere più sollecitamente al ristabilimento dell'ordine in Egitto.

" Il governo si è messo in comunicazione coll'ammiraglio Seymour sulla questione della protezione del canale di Suez e della sicurezza delle relazioni telegrafiche coll'Egitto, e si sono presi dei concerti sulle misure da adottarsi.

Sir C. Dilke terminò annunziando che il governo inglese ha suggerito al sultano che in seguito alla nuova fisionomia della faccenda, sarebbe desiderabile che la bandiera del sovrano fosse spiegata nelle acque egiziane, e che un legno da guerra turco conducesse un commissario turco in Egitto.

Rispondendo poscia ad una domanda del signor Bartlett, sir C. Dilke ha fatta la seguente dichiarazione:

" Allorquando il governo dichiarava alla Camera che un perfetto accordo esisteva tra la Francia e l'Inghilterra, questa dichiarazione era perfettamente esatta.

" Oggidì sono accaduti (i documenti che saranno presentati al Parlamento lo proveranno) vari fatti i quali, senza aver mutata in nessuna guisa l'opinione del governo, possono aver prodotto un certo mutamento in altre regioni. Ad ogni modo, abbiamo ricevuto testè dal signor Freycinet l'assicurazione della concordanza delle vedute colle quali entreremo alla conferenza. „

Da parte sua, il signor Gladstone, in risposta a varie questioni sulle misure da prendersi di fronte alla situazione attuale, ha dichiarato che il governo crede essere prudente di esaminare la questione egiziana di concerto colle altre potenze europee. Il signor Gladstone è d'avviso che spetta alla Francia ed all'Inghilterra di prendere, unite, l'iniziativa, quando saranno riuniti i rappresentanti delle potenze, ma non può comunicare alla Camera le proposte che saranno per fare allora i due governi.

Il signor Gladstone assicura che la conferenza non sarà causa di nessun ritardo, perchè riunita a Costantinopoli, essa sarà in comunicazione immediata colla Porta. La conferenza avrà quindi luogo nella città donde devono procedere le misure che possono essere prese dal sultano. Il signor Gladstone ha proseguito in questi termini:

" L'invio di navi da guerra in Egitto ebbe per iscopo e per massima la protezione delle persone e delle proprietà.

" Queste navi non devono sbarcare nessun soldato, quando non vi siano pericoli immediati, e questi pericoli attualmente non esistono.

" Non è probabile che l'ammiraglio sbarchi truppe, perchè uno sbarco potrebbe complicare la situazione politica; ma se una misura siffatta fosse necessaria per proteggere la vita degli europei, essa verrebbe presa senza dubbio.

" Per quel che riguarda la posizione del kedivé, posso dire soltanto che Arabi, a credere a certi telegrammi, ha levato interamente la maschera, ed agirà probabilmente per far proclamare Halim, come se Tewfik fosse deposto.

" Il governo si crede obbligato a sostenere il kedivé attuale, in ragione della politica che è stata seguita quando lo si è posto sul trono, e perchè, per quanto è possibile di giudicarne, Tewfik ha agito con onore e con perfetta buona fede. „

Interrogato dal signor Cross, il signor Gladstone dichiara che regna una grande incertezza relativamente ai pericoli possibili; ma il governo è stato prevenuto che le persone e le proprietà degli europei sarebbero seriamente in pericolo nel caso di un intervento militare europeo. Dice *europeo* per distinguerlo dall'intervento turco. Aggiunge il signor Gladstone che un intervento europeo potrebbe eccitare il fanatismo della popolazione, particolarmente al Cairo, e che una siffatta misura non poteva essere presa in considerazione che dopo maturo esame. Il signor Gladstone non crede che la persona del kedivé sia in pericolo.

Rispondendo ad una domanda del signor Smith, sir C. Dilke riprende la parola per dichiarare che l'ammiraglio Seymour non ha nessun timore per la sicurezza dei legni da guerra. Altre tre navi si sono unite alla squadra dell'ammiraglio. La Francia ne spedirà probabilmente altrettante. Un legno francese ed un legno inglese sono di stazione alle due estremità del canale.

Rispondendo da ultimo a varie questioni, il signor Gladstone e sir C. Dilke hanno fatto le dichiarazioni seguenti:

" Non è stata mai questione di inviare delle truppe dall'India a Suez;

" La proposta di riunirsi in conferenza è stata già fatta alle grandi potenze;

" Nessuna data fu ancora fissata per questa riunione; ma la si affretterà per quanto è possibile;

" La questione della presidenza di questa riunione non è stata ancora esaminata;

" La conferenza avrà a pronunciare se le decisioni che essa adotterà dovranno essere messe in esecuzione colla forza. „

La seduta terminò con una dichiarazione di Labouchere, il quale disse non aversi motivo di riguardare come esatte le voci che il sultano appoggi segretamente Arabi pascià.

Alla Camera dei lordi, lo stesso giorno, lord Granville, ministro degli esteri, ha dichiarato che la situazione è molto grave, malgrado il coraggio e la condotta risoluta del kedivé.

" Si può affermare, proseguì Granville, che Arabi pascià è, di fatto, il sovrano del paese. Il suo potere non è basato sulla volontà del popolo, ma è uscito dal partito militare e dalle circostanze politiche.

" Il pericolo al quale si dicono esposti gli europei, è verosimilmente esagerato.

" Il governo ha stimato saggia cosa di consigliare al sultano di sostenere il kedivé, di respingere le accuse mosse contro di lui dai suoi propri ministri, e di chiamare a Costantinopoli i tre ufficiali che sono alla testa del movimento

militare. Questi consigli sono stati appoggiati non solo dalla Francia, ma da tutte le potenze. „

In seguito ad alcune osservazioni di lord Salisbury, lord Granville si oppose ad una discussione irregolare della politica del governo, dichiarò che il gabinetto agirà, secondo i suoi doveri, e conchiuse in questi termini:

“ Noi non temiamo la responsabilità di cui parla il marchese di Salisbury. Ma conoscendo il complesso degli avvenimenti, bisogna lasciarci giudici dei mezzi migliori e più efficaci per adempiere ai nostri obblighi. „

Lo *Standard* di Londra considera il progetto di una conferenza come una rinunzia definitiva ed assoluta al principio, secondo il quale l'Inghilterra possiede in Egitto degli interessi e dei diritti diversi da quelli di altre potenze.

Il *Morning Post* esprime idee analoghe.

Il *Times* dubita che il paese possa considerare come sodisfacenti le spiegazioni date al Parlamento da lord Granville e da C. Dilke a proposito dell'Egitto. È difficile ammettere, dice il *Times*, che le risoluzioni che prenderanno eventualmente gli ambasciatori in una conferenza abbiano sulla Porta maggior effetto delle raccomandazioni identiche che essi hanno sottoposto separatamente al governo ottomano nel corso di questa settimana.

L'idea di una conferenza, non è permesso dubitarne, è stata messa innanzi specialmente per rispettare le suscettività francesi, offerendo alla Francia l'occasione di accettare un intervento definito della Turchia come un ordine dell'Europa.

Secondo una corrispondenza indirizzata dal Cairo al *Times*, in data 31 maggio, la situazione attuale potrebbe definirsi come un'*anarchia benevola*. La polizia ha l'ordine di dar torto agli indigeni in tutte le contese che possono sorgere tra egiziani ed europei. Questo sistema offre il duplice vantaggio d'impedire che si sporgano querele ai consoli e di irritare gli indigeni contro gli europei.

L'esodo degli europei continua. Tutti i vapori con destinazione a Malta, Marsiglia, Genova, Venezia, Atene, Costantinopoli e persino Porto Said, sono ingombri di emigranti. Tranne al Cairo e ad Alessandria, è impossibile agli europei di rimanere nelle città. Nell'interno gl'indigeni non possono fare le seminagioni; tutte le Banche hanno sospeso le loro operazioni coll'interno e la prosperità materiale del paese è seriamente minacciata.

Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma da Alessandria:

“ Secondo le ultime notizie la situazione nel Sudan va peggiorando. Il falso profeta non è stato ucciso; esso si trova attualmente a Fassoda. Uno dei suoi apostoli, il nominato Faki, che marciava con un migliaio d'uomini sopra la città di Mushlenna per distruggerla, ha incontrato delle truppe provenienti da Ghelebat e fu totalmente sconfitto. A Brasar il falso profeta ha fatto uccidere un migliaio di persone, tra le quali nove ufficiali, novanta soldati e quattro mercanti greci. A Karkotz gli europei hanno dovuto farsi mussulmani per aver salva la vita. „

Lo *Standard* del 1° giugno annunzia che il Consiglio irlandese dell'*Home Rule* ha adottato, nella sua ultima seduta, la seguente risoluzione:

“ Noi deploriamo e condanniamo l'attivazione delle nuove misure di coercizione per l'Irlanda proposte dal governo, e noi crediamo che non è colle misure restrittive delle libertà pubbliche e contrarie allo spirito della Costituzione che la pace e la prosperità dell'Irlanda potranno essere assicurate, sibbene mercè la concessione fatta al paese del suo diritto incontestabile di amministrare i proprii affari col mezzo di un Parlamento irlandese. „

Il *Romanul* di Bucarest del 1° giugno pubblica, con riserva, le seguenti notizie sulla questione danubiana:

“ La proposta del signor Barrère, che era stata accettata da tutte le potenze, è ora combattuta dalla Rumenia e dalla Bulgaria. Non avendo l'unanimità dei voti dei delegati, questa proposta può considerarsi come definitivamente respinta.

“ Il delegato rumeno, nella discussione su questa proposta, ha sostenuto il diritto per ogni Stato ripuario di nominare i funzionari nei porti che gli appartengono.

“ Quanto alla sorveglianza per l'esecuzione del regolamento, esso ha chiesto che fosse fatta da un ispettore nominato dalla Commissione europea di Galatz.

“ Credesi che questa questione formi ora l'oggetto di uno studio che le potenze fanno in via diplomatica. „

I giornali tedeschi annunziano che la Commissione nominata dal Parlamento di Germania per l'esame del progetto di legge relativo all'assicurazione degli operai in caso di accidenti o di malattie, ha incominciato i suoi lavori sotto la presidenza del signor Falkenstein. Nella prima seduta sono stati discussi i principii generali della legge. Furono già proposti vari emendamenti, ma questi verranno discussi in altra seduta.

Secondo una memoria unita al progetto di legge sull'assicurazione degli operai, occorrerebbe, basandosi sopra un salario medio di 760 marchi, un capitale di 14,750,000 marchi per far fronte a tutti i casi di morte o di invalidità constatati nel corso di un anno. Il salario di due milioni di operai essendo valutato a circa 1500 milioni, il capitale necessario per il pagamento delle indennità, non rappresenterebbe neppure l'uno per cento di questa somma. Ne consegue che, nel corso dei primi anni, i premi non ascenderanno all'1 per cento del totale dei salari e che più tardi solamente essi ammonteranno al 2 ed al 3 per cento. Essi saranno del resto ridotti ad un quarto in seguito alle sovvenzioni accordate dallo Stato.

Ha tenuto pure seduta l'altra Commissione nominata dal Parlamento stesso, che deve riferire sul progetto di legge relativo alle industrie ambulanti, senza aver preso però nessuna deliberazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — La Sublime Porta ha diramato ai suoi ambasciatori due circolari: l'una per notificare alle potenze l'invio in Egitto del commissario Dervisch pascià, con l'incarico di man-

tenervi l'ordine e lo *statu quo*; l'altra per esprimere la speranza che, non potendosi dubitare dell'efficacia della missione di Dervisch pascià, si voglia oramai abbandonare il disegno d'una conferenza per gli affari d'Egitto.

La missione ottomana, a cui è stato aggiunto anche Server pascià, è partita solo stamane.

Brescia, 4. — Il sindaco, la Giunta, e circa 4000 persone con bandiere e musiche si recarono alla lapide che rammenta l'ingresso di Garibaldi a Brescia nel 1859 a deporvi delle corone di fiori. Fu imponente la manifestazione, che si sciolse alle grida di *Viva l'Italia! Viva Garibaldi!*

Londra, 5. — Tutti i giornali pubblicano articoli simpatici in occasione della morte di Garibaldi.

Iersera, nella chiesa di San Tommaso, Chancery Lane, vi fu una commemorazione dell'illustre estinto, alla quale assistettero molti italiani. Il dottore Passalenti predicò facendo l'elogio di Garibaldi e delle sue gesta.

Ancona, 4. — Vi fu una processione funebre in onore di Garibaldi, indetta dal Municipio, che riuscì imponentissima. V'intervennero le autorità, gli ufficiali dell'esercito, cinquanta Associazioni e gran folla. Parlarono il sindaco ed il prefetto.

Maddalena, 4. — La famiglia del generale Garibaldi insiste perchè la cremazione e la tumulazione siano fatte a Caprera.

Si aspettano a momenti i professori da Sassari.

Leopoli, 4. — La notizia data dai giornali riguardo ad un cordone militare steso per impedire l'immigrazione degli ebrei russi, è infondata. Fu soltanto prescritta una sorveglianza più rigorosa, e la gendarmeria ebbe l'ordine di non lasciare uscire gli israeliti che sui punti del confine fissati dai regolamenti.

Genova, 5. — Iersera la Massoneria ligure, adunatasi, deliberò di porre una lapide nella casa in via Assarotti, ove abitava il gran maestro onorario Giuseppe Garibaldi; di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia; di concorrere con lire 1000 all'erezione di un monumento.

Allo scoglio di Quarto intervennero parecchie migliaia di cittadini. Parlarono gli avvocati Graffagni, Cabella e Pellegrini, e furono deposte corone sul monumento.

Londra, 5. — Arabi pascià dichiarò al corrispondente dello *Standard* che egli si curava poco delle minaccie e delle promesse dell'Inghilterra, che respingerebbe l'aggressione straniera e che aveva fiducia nel proprio successo.

Parigi, 5. — Maret telegrafò a Menotti a nome di molti cittadini del 17° circondario che combatterono nel 1870 con Garibaldi. È probabile che Bordone, Lokroy e Farcy rappresenteranno la stampa liberale ai funerali.

Palermo, 5. — Sono partiti per Caprera il sindaco, il presidente del Consiglio provinciale, le Commissioni della provincia e del comune, l'Associazione democratica, i superstiti dei Mille, i direttori dei giornali locali ed alcuni cittadini.

Gerace, 5. — La Società operaia di mutuo soccorso di Gerace, in Calabria, appena saputa la morte del generale Garibaldi, suo socio benemerito, riunivasi in seduta straordinaria e deliberava la chiusura per otto giorni della sala sociale, con iscrizione di lutto nazionale alle porte, di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia di Garibaldi, di aprire fra i soci una sottoscrizione per erigere una lapide commemorativa in onore del Grande Eroe. La riunione era presieduta dal sindaco.

Buda-Pest, 5. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Helffy propone che la Camera esprima i propri sensi di cordoglio nel processo verbale per la perdita fatta dall'Italia e dall'umanità colla morte del generale Garibaldi.

La proposta è approvata all'unanimità.

Vicenza, 5. — Oggi il Consiglio comunale, dopo discorsi applauditi di Colleoni e di Lampertico, deliberò per acclamazione unanime di mandare una rappresentanza cittadina con la bandiera decorata del Comune ai solenni funerali di Garibaldi, un concorso al monumento nazionale, un'elargizione agli operai e un'opera edilizia con lapide commemorativa.

Parigi, 5. — Vi fu stamane una riunione di circa 30 rappresentanti dei giornali repubblicani. Si decise che l'ufficio dell'Associazione dei giornali repubblicani la rappresenti al funerale di Garibaldi e deponga a nome dell'Associazione una corona sulla tomba del generale. La riunione decise pure di aprire una sottoscrizione per erigergli un monumento.

Maddalena, 5. — Ecco l'Atto di morte del generale Garibaldi e il certificato medico della avvenuta morte:

« L'anno 1882, il giorno 5 giugno, alle ore 7 antimeridiane e minuti 2, in casa del generale Garibaldi.

« Avanti di me sindaco cav. Leonardo Bargone, ufficiale dello stato civile nel comune di Maddalena, sono comparsi il professore signor Enrico Albanese, d'anni 48, medico-chirurgo, domiciliato a Palermo; il dottor Alessandro Cappelletto, di anni 26, medico-chirurgo della Regia Marina, domiciliato a Torino, e mi hanno dichiarato che alle ore sei pomeridiane e minuti ventidue del giorno due giugno, nella casa posta nell'Isola di Caprera, è morto Garibaldi generale Giuseppe, d'anni 75, residente a Maddalena, nato a Nizza Marittima, figlio del fu Domenico, capitano marittimo, e della fu Rosa Raimondi, donna di casa, residenti a Nizza Marittima, marito della signora Francesca Armosino, presenti i testimoni Bianchi Vincenzo, Pieramonti Egidio, residenti a Maddalena. »

Certificato medico:

« Caprera, 3 giugno 1882.

« *Ill.mo signor Sindaco* — Ieri, due corrente, alle ore 6 20 pomeridiane, è morto in Caprera, nel suo domicilio, il generale Giuseppe Garibaldi, in seguito a paralisi faringea. Dichiariamo che la tumulazione del cadavere può esser fatta dopo scorse ventiquattro ore dalla morte.

« In fede, ecc., ci dichiariamo:

« Prof. E. ALBANESE. — Dott. A. CAPPELLETTO. »

Napoli, 5. — Il Consiglio comunale votò all'unanimità le seguenti proposte della Giunta: Una rappresentanza del Consiglio si recherà ai funerali a Caprera. Sarà fatta una commemorazione funebre a Napoli. Si concorrerà all'erezione di un monumento in Napoli con 100,000 lire. Sarà posta al palazzo municipale una lapide ricordante le gesta di Garibaldi.

Berlino, 5. — Gli italiani che dimorano qui hanno aperta una sottoscrizione per una corona votiva per Giuseppe Garibaldi.

Parigi, 5. — *Camera.* — Dopo la chiusura del processo verbale dell'ultima seduta, essendo stata rifiutata a Baudry D'Asson la parola sul medesimo, Baudry D'Asson e parecchi deputati di Destra lasciarono la sala.

Cairo, 5. — In seguito alle proteste dell'Inghilterra, il sultano telegrafò al kedivè d'invitare Arabi pascià a cessare i preparativi militari, e specialmente le fortificazioni ad Alessandria.

Ginevra, 5. — La Lega internazionale della Pace e della Libertà telegrafò condoglianze alla famiglia del generale Garibaldi.

Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il barone de Kallay ha prestato oggi giuramento nelle mani di S. M. l'imperatore come ministro delle finanze dell'impero.

Parigi, 5. — Il Consiglio municipale di Parigi designò cinque dei suoi membri ad assistere ai funerali di Garibaldi. La Prefettura della Senna manderà pure due delegati.

Genova, 5. — Ecco il telegramma spedito dall'assessore anziano a Menotti Garibaldi: « È partito a mezzogiorno il vapore *Sardegna*, diretto per Caprera, con la rappresentanza del municipio e della provincia di Genova, presieduta da Vivaldi Pasqua,

e con essa tutte le rappresentanze e le Associazioni genovesi che vengono a rendere l'estremo omaggio al capitano dei Mille.

« PODESTÀ. »

Il totale delle rappresentanze si compone di 67 membri.

Pisa, 5. — Il Consiglio comunale, adunato d'urgenza per deliberare onoranze a Garibaldi, decise di sospendere le sedute fino al giorno 12; di assumere il lutto per due mesi; di concorrere con lire 5000 al monumento nazionale in Roma; di collocare nel cimitero monumentale un busto con un'inscrizione commemorativa; di concorrere ad un monumento a Pisa, conosciuto l'esito della sottoscrizione pubblica, e di istituire una fondazione per conferire premi agli alunni delle scuole comunali col titolo di Garibaldi. Le deliberazioni del Consiglio furono accolte con plauso dal pubblico affollato nella sala.

Sassari, 5. — Il giornale *La Sardegna* annunzia che fu chiesto qui l'occorrente per l'imbalsamazione della salma del generale Garibaldi. Il Municipio inviò stamane le casse funebri.

È partita una rappresentanza di vecchi garibaldini per far guardia d'onore alla salma del Generale.

Ferrara, 5. — La riunione delle rappresentanze dei Municipi ed Associazioni di tutta la provincia ferrarese riuscì splendidissima. Si deliberò una commemorazione solenne. La provincia ed il comune decretarono patriottici omaggi alla memoria di Garibaldi.

Torino, 5. — Il Consiglio comunale approvò all'unanimità la denominazione di via Garibaldi all'attuale via Doragrossa, e l'apposizione di una lapide sulla facciata della casa nella stessa via ove fu decisa la spedizione dei Mille.

Roma, 6. — S. A. il Duca di Genova arriva da Torino alle ore 5 20 pom. con treno speciale per recarsi a Caprera. Il generale Caravà, il tenente colonnello Morozzo della Rocca ed i mastri di cerimonia marchesi Tolomei e Della Stufa accompagneranno Sua Altezza.

Londra, 5. — *Camera dei lordi.* — Granville, rispondendo a lord Salisbury, dice che il sultano non crede che la conferenza sia necessaria, tuttavia non ha rifiutato di parteciparvi.

Parigi, 5. — Notizie giunte al ministero degli esteri fanno prevedere l'aggiornamento della conferenza, dietro domanda della Porta.

La Turchia garantì il mantenimento dell'ordine col semplice intervento dei suoi commissari in Egitto.

Essad pascià, ambasciatore del sultano, fece a Freycinet una dichiarazione in questo senso.

Londra, 5. — *Camera dei comuni* — Dilke smentisce che Dufferin abbia telegrafato consigliando di aggiornare la conferenza.

Dilke, parlando della nota anglo-francese recentemente presentata al kedivè, ricorda che dichiarò che la politica del governo non è d'indietreggiare sulle dichiarazioni fatte; conferma che la Porta non ha ricusato la conferenza. La Porta non ha ancora risposto. Se la conferenza non si riunirà a Costantinopoli potrà riunirsi altrove. Dilke conferma che il sultano ordinò di sospendere i lavori di fortificazione in Alessandria. Soggiunge che Arabi pascià ordinò di sospendere tutti gli armamenti e tutti i lavori di fortificazione in Alessandria.

Si riprende la discussione del *bill* di coercizione.

Bruxelles, 5. — Il Consiglio comunale decise all'unanimità d'inviare un indirizzo di condoglianza alla famiglia di Garibaldi.

Maddalena, 5. — È arrivata la *Gorgona* con la deputazione degli ex-garibaldini e con un fotografo.

Palermo, 5. — Alle ore 5 sono partiti alla volta di Napoli il granduca ereditario e la granduchessa di Mecklemburgo.

Genova, 5. — Alle ore 8 40 vi fu seduta del Consiglio comunale per deliberare sulle onoranze a Garibaldi. Il consigliere Podestà espone l'opera della Giunta, propone di concorrere con lire 50,000 per erigere un monumento alla memoria di Garibaldi. Gavotti propone che il Consiglio si faccia iniziatore in Italia di un gran monumento sulla scogliera di Quarto. Carcassi propone che la via Nuova chiamisi via Garibaldi, che erigasi a Quarto una colonna coi nomi dei Mille, che il Municipio prenda il lutto e che un busto di Garibaldi si ponga nell'aula. Celesia che ogni anno, il 5 maggio, il Municipio in forma pubblica si rechi a Quarto a deporre una corona sul monumento. Tutte le proposte sono votate ad unanimità per acclamazione. Il pubblico affollato prorompe in applausi. Sono intervenuti 35 consiglieri.

Cosenza, 5. — Alle ore 6 pom. vi fu una imponente dimostrazione. V'intervennero le autorità civili e militari. Il corteo percorse la città, e fermatosi al largo della Prefettura, pronunziarono sentite parole il sindaco ed il prefetto che furono applauditissimi.

Commemorando la morte di Giuseppe Garibaldi, il sindaco depose una corona sul monumento della Libertà ai Martiri del 1844. La città è imbandierata; i negozi sono chiusi con la scritta « lutto nazionale. »

Civitavecchia, 6. — Le Commissioni di Genova, di Milano e di Palermo attendono quelle di Roma. La città è animata e si prepara ad accogliere le Presidenze del Parlamento e le altre rappresentanze.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 maggio 1882.

Assente da Milano il presidente m. e. Giulio Carcano, ed impedito da malattia il vicepresidente m. e. Camillo Hajech, il segretario m. e. Rinaldo Ferrini annuncia con parole di rimpianto la morte del s. c. Carlo Pasi, professore emerito della R. Università di Pavia e del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Il m. e. Leopoldo Maggi legge: *Sull'analisi protistologica dell'acqua del Lago Maggiore, estratta a* 60m *di profondità tra Angera ed Arona.*

L'autore, dopo aver accennato ai diversi saggi d'acqua, che ebbe per quest'analisi, ed agli esami microscopici loro particolari, ne riassume in seguito il risultato generale, riferentesi all'acqua con o senza reagenti ed al suo deposito.

Poi si intrattiene in alcune considerazioni su quanto ha osservato, valendosi delle cognizioni che si hanno intorno alla vita dei protisti. Dalle considerazioni passa a conchiudere che il risultato microscopico, sotto il punto di vista protistologico, concorda col risultato chimico già ottenuto, in seguito al quale l'acqua in esame veniva dichiarata servibile agli usi industriali e domestici.

Il m. e. Antonio Buccellati dà lettura della sua Memoria di procedura penale: *Istruzione preparatoria sulle questioni urgenti.* L'autore espone brevemente il meccanismo dell'istruttoria secondo il Codice italiano, risolvendo le questioni, che incontra per via, con argomenti di preferenza positivi, tolti dalla recente legislazione e dagli attuali progetti:

Questione I. Come accelerare i processi? — II. Teorica dell'oralità e pubblicità? — III. Sequestro delle lettere? — IV. Scelta dei periti, valore della deposizione, intervento in queste dell'imputato? — V. Il mandato di comparizione, cattura e libertà provvisoria secondo la legge 30 giugno 1876? — VI. Se e come convenga il sistema cellulare in un carcere preventivo? — VII. Può giovarsi lo imputato, durante l'istruttoria del difensore?

Il m. e. segretario Ferrini, a nome del m. e. Eugenio Beltrami, presenta per l'inserzione nei rendiconti la Nota del sig. D. G. Antonio Maggi: *Intorno ad alcune formole relative al calcolo degli errori di osservazione.* L'autore stabilisce alcune formole importanti di questo calcolo senza far uso di considerazioni estranee ai

principii fondamentali di esso, rendendo così assolutamente rigorosa la deduzione di alcune regole di uso frequentissimo.

L'Istituto passa di poi, in seduta privata e alla trattazione di affari d'ordine interno.

Il Segretario: R. FERRINI.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — I giornali di Verona, del 4, annunziano che nella triste circostanza della morte del conte Alessandro Perez, la famiglia dell'estinto elargiva lire 200 a favore del Collegio degli Artigianelli, ed altre lire 200 a favore della Congregazione di carità.

Sinistri marittimi. — Dalla consueta lista mensile del *Veritas* internazionale rileviamo che il numero dei bastimenti segnalati perduti nel mese d'aprile ascese a 146, cioè 131 a vela e 15 a vapore, comprendendo i velieri 58 inglesi, 10 germanici, 15 americani, 1 austro-ungarico, 15 danesi, 1 spagnuolo, 9 francesi, 1 greco, 4 olandesi, 1 italiano, 1 messicano, 11 norvegesi, 4 portoghesi, 2 russi, 8 svedesi; ed i vapori, 3 germanici, 1 americano, 9 inglesi, 1 spagnuolo ed 1 olandese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA SCIENTIFICA

Da alcun tempo nelle pubblicazioni scientifiche francesi, ed ora anche da noi nei rendiconti del R. Istituto Lombardo, si sollevò la questione sul maggiore o minor danno che apportano i cimiteri alla salute pubblica. La maggior parte degli scienziati francesi, fra i quali M. Davy, Miquel ed altri sono d'opinione che i cimiteri, sia per le quantità d'acido carbonico che emettono, sia per la produzione dei microbi, come anche per l'inquinamento delle acque, non siano dannosi alla salute, e che anzi in proposito sono molto più nocivi i grandi agglomeramenti di sostanze organiche nelle città, i frequenti depositi delle stesse in ogni luogo e l'enorme sviluppo d'acido carbonico nei grandi centri popolosi. Il Gabba, nei rendiconti dell'Istituto Lombardo, trattando recentemente su questo soggetto, divise gli effetti nocivi in quelli prodotti dall'inquinazione dell'aria, dall'inquinazione del suolo e dall'inquinazione delle acque.

Dalle esperienze del Miquel risulta che la quantità dei microbi nell'aria dei cimiteri è molto minore di quella che riscontrasi nelle contrade delle città, poichè il terreno, servendo come filtro, purifica i gas sviluppantisi nelle fosse cadaveriche. Calcolando poi l'acido carbonico che potrebbe svilupparsi da tutta la carne che sotterrasi in un anno risulta da replicati calcoli che esso è in quantità talmente piccola, da doversi in generale escludere in proposito un qualche pericolo. Va da sè che per la proprietà dell'acido carbonico di essere più pesante dell'aria, per cui predilige le profondità, alcuna volta avvenne che dovendo scendere in fosse cadaveriche, taluni rimasero asfissiati; ma ciò non esclude il fatto accertato del poco acido carbonico sviluppantesi complessivamente nei cimiteri. Tanto lo sviluppo di questo gas quanto quello dei miasmi si rendono alquanto nocivi solo quando usansi fosse cadaveriche murate, e che non si ricoprono di terra, e questo è anzi l'unico e forte inconveniente che presentano molti dei nostri cimiteri. Quanto all'inquinamento del terreno, prodotto segnatamente dai numerosi microfiti, esso non può riuscire dannoso, perchè questi esseri, rimanendo nel terreno, o servono per nutrimento alle piante, o vi muoiono anche per il fatto che durante la lenta combustione cadaverica una gran parte di essi scompare. Un forte sviluppo di simili microfiti potrebbe prodursi talvolta solo collo smuovere il terreno. Constatando però in questo l'esistenza di grandi quantità di tali microbi, non è difficile il distruggerli, trattando il terreno con solfato di calce o con altre adatte sostanze per modificarlo. Quanto alla inquinazione delle acque egli è certo che se una sorgente raccogliesse le acque piovane dei cimiteri, e che di solito dilavano i cadaveri, essa, passando per molti strati del terreno, prima di apparire come sorgente, si purificherebbe del tutto. L'analisi di acque vicine ai cimiteri diede quasi sempre risultati indicanti la loro innocuità. Ma volendo evitare anche un tale inconveniente, ciò è facilmente attuabile quando prima dell'impianto dei cimiteri si studino le condizioni idrografiche delle località.

E giacchè parlai sinora di cimiteri domando scusa ai miei lettori se m'intrattengo ancora a parlare sulla decomposizione cadeverica. Il signor Gaule di Lipsia, trovò che nel sangue degli uomini e degli animali morti, e segnatamente nella milza e nelle midolle delle ossa, sviluppansi degli esseri che nomò citozoari, i quali non sono nè animali, nè vegetali, ma si compongono di corpuscoli mobili allungati ed acuti in due estremità, e che sortono dalle cellule dopo esservi rimasti alcun tempo. Il Gaule li vide per la prima volta esaminando il sangue di fibrina messo in una soluzione di sodio e riscaldato alla temperatura di trenta a trentadue gradi, ed arrivò a concludere che l'apparizione dei citozoari è senza dubbio il segno della morte, poichè essi provengono dal fatto che estinguendosi una parte delle cellule, l'altra che rimane facendosi d'altrettanto più attiva sorvive alle cellule facendosi libera.

La Società d'igiene di Parigi, conscia del grave danno sanitario prodotto dai depositi organici, e segnatamente dalle deiezioni animali, elesse una Commissione composta di quattordici membri affinchè con un dettagliato rapporto decidesse quale sarebbe la miglior via da seguirsi onde evitare in proposito simili danni. Per l'interesse generale che offre un tale quesito mi tengo perciò in dovere di enumerare le decisioni prese da tale Commissione e che sono: 1° L'introduzione dell'acqua nelle case sarà obbligatoria, ed essa dovrà essere in quantità proporzionale al numero degli abitanti; 2° sarà obbligatoria pure una miglior collocazione dei cessi, ciascuno dovrà avere la larghezza di almeno un metro e due decimi; i muri dovranno essere coperti con intonachi impermeabili, e dovranno avere un bacino chiudibile ermeticamente, che non comunicherà col vaso recettore delle sostanze organiche che per mezzo di un vasto sifone; 3° In tutti i casi l'acqua dovrà passare pei cessi formando così le acque di scolo che devono mediante un'apposita canalizzazione asportare il tutto fuori della città per servire alla fecondazione del suolo; 4° Se in qualche punto le acque non possono scolare si ricorra alla fossa mobile avendo cura di disinfetterla frequentemente. A queste decisioni si oppone l'unico inconveniente che le acque di scolo non percorrendo sempre piani sufficientemente inclinati possono stagnare e produrre delle infezioni; ma ciò è

pure evitabile costruendo i canali in guisa che non vi trapassino le esalazioni.

Recentemente si fecero anche degli studi importanti sulla fisiologia del sonno e sulla formazione dei sogni. Sembra ormai provato che il sonno provenga da una diminuizione nella circolazione del sangue, per cui se per caso questa si accelerasse, il sonno cesserebbe subito. Questa teoria fu constatata dalle osservazioni fatte sul cervello d'una donna a cui era stata levata per malattia una parte della volta del cranio. Nel sonno profondo il cervello sembrava quasi immobile; con sonno leggero esso s'elevava alquanto, e quando l'ammalata svegliavasi, il cervello occupava allora tutte le aperture del cranio. Tali esperienze si replicarono anche cogli animali, e risultò che col sonno la superficie del cervello, assieme alle rispettive membrane, divenivano pallide, e le vene non erano più tanto gonfie.

Quanto ai sogni, è stato trovato ch'essi sviluppansi quando il cranio assume temperature maggiori. Secondo i psicologi, i sogni sono d'ordinario illogici ed assurdi.

Essi, come è noto, dipendono anche dalle diverse posizioni che si prendono nel dormire, ed il Delaunay trovò che poggiandosi sul dorso i sogni sono sensuali e lascivi; appoggiando sul guanciale colla parte destra del capo, i sogni sono variabili, pieni d'esagerazione ed assurdi, e rompono talvolta persino il sonno, mentre invece stando sul guanciale colla parte sinistra del capo i sogni sono intelligenti, ragionevoli, trattano di cose recenti, ed in questa posizione talvolta fanno anche parlare.

Finalmente chiudo questa mia rivista parlando alquanto sugli studi antropologici fatti dal celebre Desor sul naso. Egli dà una grande importanza a questo organo per distinguere le diverse razze umane, e ne fa una descrizione dettagliata in proposito, parlando anche dei diversi modi di dire e proverbi che passarono nel volgo per significare certi vizi o virtù che si ritengono indicate dal naso, proverbi che secondo il Desor, hanno una certa ragione di essere, poichè è quasi accertato che la forma del naso corrisponde a certe disposizioni dell'animo, e dello stato fisico dei singoli individui. Quest'ultimo caso è certo poichè l'uomo ha di regola in confronto alla donna una maggior preminenza nasale per il maggior bisogno di respirare, e di solito a nasi appiattiti corrisponde sempre un'imperfezione corporale, come lo si vede nei negri che avendo un tal naso hanno pure un torace compresso lateralmente. In Russia si attribuisce a questa forma nasale una maggior predisposizione alla tisi.

Presso le razze poco civilizzate quest'organo è di regola più o meno deforme, per cui Desor conchiude che un naso grande e ben sviluppato si deve considerare come un segno di coltura e caratteristico per tutte le razze indo-europee. Quando però dei popoli colti perdono la loro civilizzazione, la forma del naso si trasmette ai loro discendenti, e questo è un indizio caratteristico per giudicare in qualche modo sulla antica civilizzazione avuta da alcune razze. Così, per esempio, i messicani e peruviani hanno un naso aquilino che è segno d'una prisca civilizzazione. Anche gli antichi avevano opinioni consimili e ritenevano che un naso largo e corto sia segno di coltura inferiore e di volgare sensualità.

Desor osserva inoltre che tutti gli artisti nei loro lavori non prestarono niuna attenzione ad un organo sì importante per caratterizzare le diverse fisonomie. Difatti, egli dice, si vedono ben poche immagini di Cristo nelle quali siavi disegnato il naso proprio della razza ebraica, e lo stesso vale, per esempio, anche pel Mosè di Michelangelo. Infine riassumendo i suoi studi, Desor, tra altre cose, conchiude: 1° Che il naso contribuisce essenzialmente all'espressione individuale; 2° Che la civilizzazione esercita una sensibile influenza sulla formazione del naso; 3° Il naso aquilino è segno d'una cultura antica; 4° È probabile che un tal naso non lo abbiano avuto gli antenati europei; 5° La forma del naso non isparisce facilmente se i popoli ricadono nella barbarie. In proposito anche l'illustre antropologista Topinard giunse quasi alle stesse conclusioni, dicendo che la forma del naso è molto importante per la distinzione delle razze.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	25,2	15,3
Domodossola	coperto	—	27,1	15,6
Milano........	coperto	—	28,6	18,3
Verona.......	coperto	—	27,4	20,6
Venezia......	3[4 coperto	calmo	25,7	18,9
Torino........	1[2 coperto	—	27,2	18,8
Parma........	sereno	—	26,8	16,5
Modena.......	1[2 coperto	—	27,2	15,6
Genova.......	coperto	legg. mosso	27,2	20,0
Pesaro........	coperto	calmo	27,4	19,2
P. Maurizio..	3[4 coperto	legg. mosso	34,0	19,5
Firenze.......	3[4 coperto	—	26,5	19,6
Urbino........	1[2 coperto	—	27,5	20,6
Ancona.......	1[2 coperto	legg. mosso	27,3	20,7
Livorno......	coperto	legg. mosso	31,0	17,3
Perugia......	coperto	—	27,2	16,4
Camerino....	3[4 coperto	—	25,0	21,1
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	30,6	19,5
Aquila........	1[2 coperto	—	30,6	19,5
Roma.........	quasi coperto	—	31,1	20,4
Foggia........	coperto	—	29,0	16,4
Napoli........	1[2 coperto	calmo	29,7	20,7
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	27,9	17,4
Lecce.........	3[4 coperto	—	28,9	15,7
Cosenza......	nebbioso	—	29,6	16,0
Cagliari......	1[4 coperto	legg. mosso	30,0	22,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	26,0	20,1
Reggio Cal...	coperto	calmo	26,0	19,2
Palermo......	sereno	calmo	33,2	21,4
Caltanissetta	sereno	—	29,7	18,8
P. Empedocle	nebbioso	calmo	28,0	21,1
Siracusa......	sereno	calmo	27,0	20,0

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno 1882.

Continua la depressione al NW d'Europa, e quella secondaria sul Tirreno, ed una nuova di qualche importanza formossi al N d'Italia.

Pressioni: 745 mm. Isole Ebridi; 758 Torino, Milano; 760 Cagliari; 763 Lucerna, Portotorres, Malta, Lecce; 768 Lisbona.

Ieri nel pomeriggio temporale con pioggerelle a Domodossola.

Stamane cielo sereno in Sicilia, nuvoloso altrove, e venti freschi od abbastanza forti del 2° e 3° quadrante.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico meridionale; mosso in diversi punti altrove.

Probabilità venti moderati a forti meridionali; pioggie o temporali specialmente al N e centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,7	761,1	761,4
Termomet. esterno (centigrado)	25,0	25,1	24,0	21,2
Umidità relativa....	48	68	67	71
Umidità assoluta...	11,39	16,16	14,94	13,24
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 10	SW. 25	SSW. 20	SSW. 8
Stato del cielo.......	9. nubi	10. coperto	10. coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. \| Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 62 1/2	90 57 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	605 »	604 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	643 »	641 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	620 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	452 »	451 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	960 »	958 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	548 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	902 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	304 »	302 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 32 1/2	101 07 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 55	25 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 53	20 51	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 97 1/2, 95 fine.
Oro 20 52.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 60 cont.
Banca Generale 605, 604 75 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 959, 958 50, 958 fine.
Ferrovie complementari 300, 303, 304 emissione.

Il Sindaco: A. PIERI
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Maggio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L.	22,778,546 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,231,279 93		
	id. maggiore di 3 mesi	» 478,128 21		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 46,817 75	»	24 438,530 94
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni			»	6,394,393 07
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,158,870 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65		6,279,921 18
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 158,127 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 583,178 60		
Crediti			»	10,792,793 44
Sofferenze			»	3,635,991 22
Depositi			»	14,854,761 83
Partite varie			»	3,517,826 39
		Totale	L.	92,692,764 32
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	407,250 51
		Totale generale	L.	93,100,014 83

PASSIVO.

Capitale	L.	11,200,000 »
Massa di rispetto	»	2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	32,618,085 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	27,686,590 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	14,854,761 83
Partite varie	»	3,802,497 73
Totale	L.	92,461,935 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	638 079 58
Totale generale	L.	93,100,014 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	8,962,668 »
Argento	»	4,055,067 90
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	2,387 35
Biglietti consorziali	»	8,267,225 »
Riserva	L.	21,287,346 25
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	1,491,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
Cassa	L.	22,778,546 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	148,778	L. 7,438,900 »
da L. 100	76,711	» 7,671,100 »
da L. 200	27,160	» 5,432,000 »
da L. 500	12,038	» 6,019,000 »
da L. 1000	5,876	» 5,876,000 »
	Somma	L. 32,437,000 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,558	L. 94,558 »
da L. 2	14,721	» 29,442 »
da L. 5	3,733	» 18,665 »
da L. 10	1,606	» 16,060 »
da L. 20	1,118	» 22,360 »
	Totale	L. 32,618,085 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 32,618,085 » è di uno a 2 718

Il rapporto fra la riserva » 21,287,346 25 { la circolazione L. 32,618,085 » e gli altri debiti a vista » 27,686,590 69 } » 60,304,675 69 è di uno a 2 833

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 30 maggio 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3015

SOCIETÀ ANONIMA
delle Miniere di ferro ed acciaio di Stazzema

(1ª *pubblicazione*)

È intimata l'adunanza generale straordinaria degli azionisti per il dì nove del prossimo luglio, alle ore 10 ant., in una sala dell'albergo Tre Mori, n. 1, piazza Petronella, in Siena.

Ordine del giorno:

1. Finanza della Società;
2. Trasferimento della sede;
3. Escavazione del minerale compatto: più del marmoso e del baritoso.

La dispensa dei biglietti per intervenire all'adunanza si farà il giorno antecedente, all'albergo suddetto, dalle ore 11 1/2 ant. alle 2 1/2 pom.

Siena, 24 maggio 1882.

Per il Consiglio
2952 Avv. ETTORE TOCI segretario.

AVVISO. 3038

L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Tivoli, visti gli articoli 39, 40, 41 del suo statuto organico, deduce a pubblica notizia lo smarrimento avvenuto del libretto n. 1902, serie 4ª, intestato alla signora Patrizi Maria, invitando l'ignoto detentore a far valere in via giudiziaria i suoi diritti su quel libretto entro il termine di mesi sei. Trascorso il quale la Cassa procederà all'annullamento del libretto medesimo, a norma dell'articolo 42.

Tivoli, 5 giugno 1882.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che l'assemblea generale degli azionisti della Società Farmaceutica Romana, con deliberazione del giorno otto maggio p. p., debitamente affissa e trascritta presso il Tribunale di commercio di Roma il quattro corrente giugno, ha aggiunto un terzo accomandatario scelto nella persona del signor Pietro Corsi, e che quindi la ragione sociale e la firma di ciascuno degli accomandatari d'ora innanzi sarà *Peretti-Amici-Corsi e C.i.*

Roma, li 6 giugno 1882.

3057 LUIGI SAMBUCETTI proc.

Bando per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Colafranceschi Giuseppe, surrogato alla signora Betti Caterina, rappresentato dal signor avvocato Agostino Battilocchi,

In danno di Grandolini Pietro, il giorno 7 luglio 1882, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, sul prezzo periziato di lire 1708 20, ed alle condizioni indicate nel bando, si aprirà l'incanto di un fondo rustico, posto nel territorio di Monterotondo, in vocabolo Li Pisal, distinto col numero di mappa 1321, gravato dell'imposta principale di lire 12 02.

Prima dell'incanto si deve depositare il decimo del prezzo e le spese approssimative in lire 250.

Il signor avv. Piolanti è il giudice delegato alla graduazione.

3058 Avv. AGOSTINO BATTILOCCHI proc.

AVVISO.

A richiesta del sig. Feliciani Francesco, domiciliato in Roma elettivamente presso l'avv. Vassura, via Monterone, n. 69,

Dichiaro io sottoscritto usciere della Pretura del quarto mandamento, che nel giorno trenta giugno anno corrente, alle ore 10 ant., procederò alla vendita degli oggetti mobili pignorati a danno di Alessandrini Giuseppe, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, e ciò nella piazza di San Paolino alla Regola in Roma.

Roma, li 4 giugno 1882.

3048 PIO ALESSI usciere.

N. 193.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 22 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Gallarate-Laveno, diviso in tre distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE			SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE in numerario od in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGO di consegna
					provvisoria	definitiva		
I.	Stecche-corniere Piastrelle	Tonn. »	184000 96750	108,000 »	5,400 »	10,800 »	Mesi 4 dalla ordinazione.	Stazione di Gallarate.
II.	Arpioni Chiavarde	» »	94500 35550	66,000 »	3,000 »	6,600 »	Come sopra.	Come sopra.
III.	Traversine ordinarie di rovere Legnami di rovere diversi Coprifilo per segnali Sbarre di legno a perno verticale Sbarre manovrabili a distanza Cancellate di legno con colonnette in pietra Tabelle monitorie	Num. Mc. Metri Num. » Metri Num.	56000 139 3000 10 4 4800 200	500,000 »	20,000 »	50,000 »	Mesi 5 dalla ordinazione.	Come sopra.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 giugno 1882.

3041 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Esattoria di Maenza — Comune di Maenza

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 giugno 1882, nell'ufficio e davanti ai signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili, posti nel comune di Maenza, appartenenti ai contribuenti morosi, come dall'elenco che segue:

Elenco degli immobili posti in vendita.

COGNOME, NOME e paternità dei proprietari	CONTRADA e vocabolo	NATURA del fondo	DATI CATASTALI				CONFINANTI	PREZZO d'incanto liquidato	DEPOSITO
			Sezione	Numero di mappa	Superficie A. C.	Reddito o valore censuario			
Quota curata alla parrocchia di Santa Maria in Maenza, investito Gori D. Antonio.	Pipernesi	Pascolo olivato	1	783	21 70	95 70	Fosso, Fasani fratelli e Demanio	457 20	45 »
	La Cima	Id.	1	806, 807, 808	215 »	150 04	Strada, Fantilli Vincenzo e Demanio.	716 40	71 »
	Le Prata	Prato	1	1190	10 30	97 44	Strada, Pecci Ludovico a più lati.	465 »	46 »
	Case Cotte	Seminativo	1	2421	2 85	18 30	Coco Ludovico, Macciochi D. Rinaldo e Corsi Antonio.	63 »	6 »
	Lagozzo	Id.	1	2444	13 60	36 45	Fosso, Macciochi D. Rinaldo e Francesconi Teresa.	174 »	17 »

OSSERVAZIONI — Tutti i suddescritti immobili sono liberi.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto avranno luogo il 3 ed 8 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Maenza, li 30 maggio 1882. 3012 *Per l'Esattore*: A. DORIA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 15 giugno corrente, alle ore 11 antimerid., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino a polveri nella Vigna Pia, fuori di Porta Portese (destra del Tevere), presso Roma, per l'ammontare di lire 94,000.

I lavori non saranno principiati se non dopo l'occupazione legale dei terreni occorrenti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 10,000 in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso questa Direzione dovranno essere presentati esclusivamente dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, 6 giugno 1882.

3054 *Il Segretario*: C. FIORY.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 54).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 12 maggio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe, diam. compreso tra millimetri 21 a 21,3 (Lunghezza usuale del commercio).	Chil.	13000	29,250 »	3000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 35,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 22 23 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dalle ore 3 alle 6 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 31 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

3009

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 52).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 12 maggio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe, chil. 8000, di diam. compreso tra mill. 21 a 21,3 (Lunghezza usuale del commercio). Ottone in verghe, chil. 4600, di diam. compreso tra mill. 9,8 a 10 (Lunghezza usuale del commercio).	Chil.	12600	28,850 »	2900 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 35,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 23 01 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle ore 11 ant. e dalle 3 alle ore 6 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 31 maggio 1882.

Per la Direzione
3007 *Il Segretario*: G. GARRONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 53).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 maggio 1882, per la provvista di:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe di diametro compreso tra mill. 13,6 e mill. 13,8.	Chil.	10350	23,287 50	2500 »
Ottone in lamiera (spessore mill. 4, grandezza usuale del commercio).	»	400	980 »	
		Totale L.	24,267 50	

Tempo utile per la consegna — Giorni 35,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 21 10 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 15 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 8 alle ore 11 antim., e dalle ore 3 alle ore 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 31 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

3008

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868, n. 3613

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 22 giugno p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo della candela vergine, a termini del regolamento 4 settembre 1870, all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del ponte in muratura sul fiume Biferno, in contrada Gravellina, tra Guardia e Casacalenda, con muro d'accompagnamento ad arco e pilastri, in complesso della lunghezza di metri 171 50, giusta analogo progetto compilato dal delegato stradale ingegnere Del Bue.

Il prezzo d'appalto, soggetto a ribasso d'asta, è fissato nella somma di lire 143,000, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto 16 ottobre 1880, debitamente approvato e visibile, assieme alle altre carte del progetto, nella Prefettura suddetta, durante l'orario d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro anni tre, decorribili dalla data della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato rilasciato con data non anteriore a mesi sei da un ingegnere, e confermato dal prefetto, col quale si attesta che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7150, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte di deposito in contanti od in altro modo per provvisoria cauzione.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 14,300, da versarsi alla Tesoreria provinciale nel modo stabilito per la cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, al quale dovrà pure fare intervenire un di lui supplente o fideiussore che abbia provata la propria idoneità nei modi indicati alle lettere *a* e *b* del presente avviso, ed eleggere un domicilio a norma dell'art. 10 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 27 maggio 1882.

Il Segretario delegato: P. DE RENSIS.

2996

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso di 2° incanto.

Nel giorno di mercoledì 14 giugno corrente, all'ora 1 pomeridiana, la Deputazione suddetta, nella sua residenza, procederà al secondo esperimento, essendo il primo andato deserto, per l'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali sottoindicate sul fondamento dei capitolati redatti dall'ufficio tecnico provinciale, che sono tuttora depositati ed ostensibili a chiunque nell'uffizio della segreteria provinciale, le di cui prescrizioni, condizioni e risultanze dovranno accettarsi ed osservarsi dagli aspiranti senza restrizione alcuna.

Di coerenza al disposto dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, l'aggiudicazione sarà pronunziata quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo le formalità prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.
2. L'incanto verrà aperto successivamente in tanti lotti quante sono le strade, e sul prezzo della perizia diminuito del 7 per cento.
3. La consegna della fornitura ed il pagamento del prezzo avrà luogo nei modi e termini indicati dal capitolato.
4. Non sarà ammesso all'appalto chi non giustifichi:

a) La propria capacità all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi nella Cassa provinciale, che verranno tosto restituiti agli offerenti ai quali non sia deliberato l'appalto, e cioè:

Per la strada di Galliera lire 1000 per cauzione provvisoria, e lire 1700 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Poggio Renatico, lire 600 per cauzione provvisoria, e lire 1350 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di S. Benedetto, lire 500 per cauzione provvisoria, e lire 1300 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada Ferrarese, lire 1400 per cauzione provvisoria, e lire 1900 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Bazzano lire 400 per cauzione provvisoria, e lire 1200 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Porretta, 1ª sezione, lire 800 per cauzione provvisoria, e lire 1000 per le spese d'asta e contratto;

Per la strada di Porretta, 2ª sezione, lire 200 per cauzione provvisoria, e lire 750 per le spese d'asta e contratto.

5. Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo per cui verrà deliberata la fornitura in questo secondo incanto, resta fissato fin d'ora pel giorno 26 giugno, non più tardi delle ore 3 pomeridiane.
6. Alla stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare cauzione definitiva come all'art. 5 del capitolato.
7. Tutte le spese d'asta, contratto, carta bollata, ed ogni altra occorrente, niuna esclusa ed eccettuata, debbono stare a totale carico del deliberatario definitivo.

Addì 3 giugno 1882.

Per la Deputazione
Il Deputato provinciale delegato: A. BORDONI.

3021

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.